

Ordinanza del commissario prefettizio che vieta le produzioni vicino a pozzetti fognari e stazioni di sollevamento

Bandite le coltivazioni lungo la costa di Nocera Terinese

Nell'atto comunale non è indicata alcuna sanzione per i trasgressori

Giovambattista Romano

NOCERA TERINESE

La fascia litoranea nocerese è appetibile dal punto di vista turistico-edilizio, ma è anche vocata all'agricoltura, inclusa quella specializzata. Ampie superfici sono dedicate, per esempio, alla coltivazione della cipolla rossa, agli ortaggi. Ma sia il turismo (o quello che di esso ormai rimane) sia l'agricoltura non devono oltrepassare i confini della normale vivibilità quotidiana, rispettando il benessere della

collettività. In tale ottica ha una ragione d'essere l'ordinanza dell'ufficio tecnico comunale tesa a istituire limiti all'utilizzo dei terreni adiacenti alle stazioni di sollevamento della condotta fognaria e ai pozzetti d'ispezione presenti sul territorio municipale.

Nel raggio di 100 metri da essi vieta il divieto di coltivare ortaggi destinati direttamente all'alimentazione umana. Questo in considerazione del fatto che nella località Marina De Luca è situata la piattaforma depurativa consortile al servizio anche dei comuni di Belmonte Calabro e Amantea. L'ubicazione dell'impianto comporta la presenza di stazioni di sollevamento fognario e di pozzetti di controllo/manutenzione tra una stazione e l'altra: un eventuale malfunzionamento delle elettropompe sommerse può causare una fuoriuscita di liquami. Che non gioverebbe alle coltivazioni, alla salute pubblica e all'ambiente. Un'eventualità che s'è materializzata nel passato. Emanata l'ordinanza, ora non rimane che verificarne il rispetto. Il provvedimento comunale è stato trasmesso ai vigili urbani, ai carabinieri della locale stazione, alla Capitaneria di porto di Vibo Valentia Marina e alla Delegazione di spiaggia di Amantea/Campora San Giovanni. Ma nell'ordinanza non è indicata alcuna sanzione per i trasgressori.



Fascia litoranea nocerese Vietato coltivare nei pressi dei depuratori

Quanto al livello di vivibilità quotidiana in una zona che, oltre ad essere residenziale, è anche turistica, gli operatori economici e gli altri utilizzatori di impianti elettroacustici, di amplificazione e diffusione sonora farebbero bene a tenere conto costantemente dell'ordinanza firmata dalla sub-commissaria straordinaria Anna Antonella Sdao. La quale, fino al 30 settembre, vieta dalla domenica al giovedì, dalle 13.50 alle 17 e dalle 24 alle 9, l'emissione di suoni o rumori. Il venerdì e il sabato il divieto è dalle 13.50 alle 17 e dall'una alle 9. Ma anche durante gli orari di ammissibilità vanno rispettati i previsti livelli sonori. Quanti non osservano il provvedimento vanno incontro ad una sanzione amministrativa

d'importo compreso tra 500 euro e 20 mila euro. Una deroga temporanea, tuttavia, è possibile «per particolari eventi, previa tempestiva comunicazione al Comune» seguita dall'autorizzazione. Al municipio si sa bene che le attività d'intrattenimento contribuiscono a rendere piacevoli il soggiorno dei forestieri e il tempo libero dei residenti. Questo non può far dimenticare, però, che le stesse attività in un'area urbana e all'aperto «possono arrecare disturbo alla quiete pubblica, soprattutto se protratte oltre certi limiti di orario». In quest'ultimo caso si finirebbe con lo sfidare la normale tolleranza cittadina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA